Anno 49.° N. 248
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 14 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Municipio di UDINE

Nuovi progressi delle nostre truppe nell'Alto Isonzo

Un colpo di mano del nemico facilmente sventato a Plava

Il comunicato ufficiale

ROMA, 13. — *COMANDO SUPREMO* 13 SETTEMBRE 1915

(Bollettino N° 110)

SULL'ALTIPIANO A NORD OVEST DI ARSIERO, L'ARTIGLIERIA NEMICA INSISTE NEL BERSAGLIARE LE NOSTRE POSIZIONI DI MONTE NARONA, CONTRO LE QUALI FECE FUOCO DURANTE TUTTA LA NOTTE SUL 12, SENZA CONSEGUIRE PERO' ALCUN RISULTATO.

DURANTE LA STESSA NOTTE FORZE NEMICHE PRONUNCIARONO DUE ATTTACCHI CONTRO LE NOSTRE LINEE NELL'ALTA VALLE DELLA RIENZ, MA FURONO ENTRAMBE LE VOLTE RESPINTE.

NELL'ALTO ISONZO, LE NOSTRE TRUPPE ATTACCARONO LE FORTI POSIZIONI ANCORA IN POSSESSO DEL NEMICO NEL VERSANTE ORIENTALE DELLA CONCA DI PLEZZO CONSEGUENDO SENSIBILI RISULTATI NONOSTANTE L'ASPERITA' DEL TERRENO E LA ACCANITA RESISTENZA DELL'AVVERSARIO APPOGGIATO DA NUMEROSE E POTENTI BATTERIE.

NELLA ZONA DI PLAVA, NUCLEI NEMICI, TRASPORTATI CON UN TRENO BLINDATO DA GORIZIA, TENTARONO NELLA NOTTE SUL 12 UN COLPO DI MANO CONTRO LE NOSTRE TRINCEE A SUD DELLA GALLERIA MERIDIONALE DI ZAGORA. LA TENACE DIFESA DEI NOSTRI E POCHI COLPI DI ARTIGLIERIA DA MONTAGNA VALSERO A RESPINGERE L'AGGRESSIONE.

GENERALE *CADORNA*

Continua lo svolgimento della vasta azione

sulla fronte orientale dalla Curlandia alla Bessarabia

Aspra lotta fra Swenta e la Willia

PIETROGRADO, 12. — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

«Nelle regioni di Riga e di Friedrichstadt fuoco di artiglieria e scontri di piccoli distaccamenti. A Jacobstadt le nostre truppe hanno dal giorno 11 iniziato l'offensiva; combattimenti tenaci sono impegnati sul fiume Pikstern. Sulle vie verso Dwinsk dal lato ovest si è rivelata il giorno 11 una offensiva dei tedeschi in tre direzione, e cioè: primo, tra il fiume Sussia e Niemenek e a nord di Surreniszki: secondo, nella regione di Skopiszki; terzo, sull'argine da Wilkomir a Uclany. In quest'ultima direzione le nostre truppe, in seguito ad un tenace combattimento con forze superiori del nemico, hanno ripiegato sulla regione del lago Dussialy.

«La spinta dei tedeschi, che hanno ricevuto considerevoli rinforzi, continua tra la Swenta e la Wilia; il nemico è pure passato ad una offensiva risoluta lungo la riva destra della Wilia, tenendosi in generale sulla direzione della stazione della ferrovia di Podbrodke. Malgrado l'estrema tenacia dei tedeschi, le nostre truppe continuano a trattenerli col fuoco e con contro attacchi.

Le gravissime perdite tedesche

«Sul fronte Orany-Mosty sono continuati tenaci i combattimenti nella regione di Skidel, dove il nemico ha ricevuto rinforzi: abbiamo catturato un ufficiale e 101 ufficiali tedeschi e cinque mitragliatrici.

«A nord di questa regione hanno avuto luogo soltanto attacchi insignificanti, che abbiamo agevolmente respinti.

«I prigionieri fatti dicono che i tedeschi sono estenuamente stanchi per i recenti combattimenti; le loro perdite negli ultimi tre giorni salirebbero, soltanto nei morti, a cento uomini per compagnia.

I russi ripiegano sul Niemen

«In causa del fronte sporgente dei nostri valorosi eserciti sul Niemen e a sud di questo fiume, è stato deciso di ritirarsi un po', pur continuando a contenere la spinta del nemico. Così siamo stati in grado di sostenere più forti attacchi il giorno 11 sulla Zelwianka inferiore e sull'argine che conduce a Slonim e Baranowicze, nella regione della Zelwa e Ruziany ad est e sud-est di Kossowo.

Lotta accanita sulla Zelwianka - Prigionieri tedeschi

«Sulla Zelwianka inferiore abbiamo respinto per tutta la giornata dell'11 accanitissimi attacchi tedeschi. Sulla Zelwa il nostro fuoco ha distrutto una batteria nemica; l'avversario sviluppò un fuoco più violento sotto la protezione del quale pronunciò attacchi dai due lati dell'argine. Fino al cader della notte, anche sull'argine di Baranowicze il nemico ha combattuto con l'appoggio di artiglieria di grosso calibro. Abbiamo ivi catturato circa quattrocento austro-tedeschi, quattro mitragliatrici e carri di munizioni.

L'offensiva austro-tedesca contenuta a Rowno

«Presso Ruzany il combattimento ha avuto minore intensità. Nella direzione di Pinsk non vi sono state modificazioni. Il nemico cerca di progredire dalla regione di Kelky, in direzione orientale sulle due rive dello Styr.

«Nella regione di Rowno l'avversario avendo ricevuto rinforzi, continua l'offensiva. Nella regione di Berawno conteniamo questa offensiva. In direzione di Kremez continuano attacchi sulle due rive della Gorynia superiore, ma senza successo per gli austriaci, i quali sono sempre respinti con gravissime perdite.

«Di duecento austriaci che abbiamo fatto prigionieri, quaranta sono passati volontariamente nelle nostre trincee.

La brillante offensiva russa a Tarnopol
91 ufficiali e 4200 soldati austriaci prigionieri

«Nella regione di Tarnopol sono avvenuti combattimenti con esito favorevole per noi. A nord di questa città abbiamo il giorno 11 fatto prigionieri 91 ufficiali e 4200 soldati, in parte tedeschi, e preso mitragliatrici e grande bottino.

«Abbiamo respinto gli attacchi dell'avversario, infliggendogli perdite addirittura enormi, malgrado i considerevoli rinforzi che gli austriaci hanno ricevuto. L'avversario aveva preparato un velo di vapori per la lunghezza di due verste sul fronte.

«Nei combattimenti a nord di Tarnopol, le nostre truppe hanno tratto grandi vantaggi dall'impiego delle automobili blindate, ch'essi portarono dinanzi agli ostacoli dove rimasero mitragliando il nemico per ore intere. Nella regione a sud di Tarnopol, le nostre truppe nel mattino del 12 sono passate all'offensiva.

«Sul Sereth gli austriaci continuano il loro indietreggiamento dalla regione di Truste verso il Dniester. Continua con successo da parte nostra lo accanito inseguimento. Abbiamo fatto molti prigionieri.

«Sul Mar Nero, in prossimità del Capo Tchaoud un nostro posto ha scambiato colpi di cannone con un sottomarino nemico, che si allontanò rapidamente.

«In complesso continuiamo l'esecuzione del nostro piano che migliora quotidianamente la situazione dei nostri eserciti». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 12 corr. dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Sul fronte fra la Duma ed il Merecz, verso il Niemen, i combattimenti hanno assunto in alcune località un considerevole sviluppo. Fra Jesiory ed il Niemen accaniti combattimenti sono durati tutta la giornata e solo stamane il nemico ha cessato la sua resistenza. Lo inseguiamo. Sulla Zelwianka le linee nemiche sono state rotte in parecchie località.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Questo gruppo di eserciti in istretta collaborazione coll'ala destra del gruppo di eserciti del maresciallo von Hindenburg, si è impadronito delle posizioni nemiche ad est della Zelwa. Abbiamo passato la Zelwianka anche presso Koshele. Il nemico è stato respinto dalle due parti della strada Bereze-Karpuska e Kossovo-Slonim.*

«Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen). *Le nostre truppe hanno preso l'offensiva dai due lati della ferrovia verso Pinsk. Stanotte abbiamo occupato di sorpreso alcune posizioni avanzate.*

«Fronte sud-orientale. — *Unità tedesche hanno respinto nuovi attacchi del nemico, infliggendogli gravi perdite».* (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 12 (ritardato) — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Le nostre truppe che combattono nella Wolinia, hanno passato ieri il Goryn presso Derazno e l'Ikwa presso Dubno.

«Gli attacchi russi presso Tarnopol sono aumentati di violenza. A nord-ovest di questa città i russi riuscirono a penetrare nelle nostre trincee e ad impadronirsi del villaggio di Dolzanka; ma battaglioni tedeschi e di honveds accorsi dai settori vicini, presero il nemico dai due lati e rioccuparono il villaggio suddetto.

«I russi sono stati respinti sulla loro posizione di testa di ponte e le loro perdite sono grandi. Anche gli attacchi nemici a sud-ovest di Tarnopol sono stati respinti.

«Sulle nostre fronti della riva orientale dello Strypa, del medio Sereth e della frontiera della Bessarabia, la giornata è stata calma.

«Le truppe austro-ungariche della Lituania hanno tolto al nemico il villaggio fortemente trincerato di Szkulary, presso Kossovo».

Come fu sfondata la fronte austriaca a sud-est di Tarnopol

PARIGI, 13. — *L'Echo de Paris annuncia che durante l'attacco estremamente energico di domenica, i russi nella regione a sud-ovest di Tarnopol, sfondarono il fronte austriaco, catturando tremila austro-ungarici, con cannoni e mitragliatrici.*

Nel Belgio e in Francia

Bombardamenti sulla terra e dal cielo

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«In Artois vi fu la solita lotta di artiglieria, specialmente violenta nel settore di Neuville. Alcuni combattimenti di pattuglie nella regione di Roye davanti ad Andechy. A nord dell'Aisne, i tedeschi hanno diretto contro le nostre posizioni, fra l'altipiano di Paissy e Godat un intenso e prolungato bombardamento coi proiettili di ogni calibro.

«La nostra artiglieria ha risposto con tiri efficaci contro le trincee e le batterie nemiche. Cannoneggiamento reciproco in Champagne, nei dintorni di Auberive e di Saint Hilaire.

«Fra la Mosa e la Mosella nel bosco di Mortmare sulla fronte della Lorena, nei dintorni di Nomeny e di Xousse nonchè nella regione del Ban de Sapt.

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Si segnalano durante la notte parecchi combattimenti con granate presso la strada Bethune-Arras e un attacco nemico facilmente respinto a nord della stazione di Souchez.

«Da una parte e dall'altra vi è stata la stessa attività di artiglieria. La lotta di mine rimane continua e ostinata a sud della Somme, dinanzi a Fay. Violento bombardamento nei settori di Armancourt e di Beau Vraignes, nonchè sugli altipiani di Quennevières e di Nouvron.

«Cannoneggiamento intermittente nella Champagne e nell'Argonne.

«Sulla fronte della Lorena le nostre batterie hanno diretto tiri efficaci sulle trincee e sulle organizzazioni tedesche nei dintorni di Embermenville, di Leintrey e di Ancervillen.

«Gruppi nemici usciti dalle loro trincee e pervenuti ai nostri reticolati di fil di ferro, sono stati dispersi dal fuoco della nostra fanteria». (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 13. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore belga dell'11 corr. dice:

«Si segnalano leggeri bombardamenti sul fronte. La nostra artiglieria disperse lavoratori verso Borne a 12 chilometri dall'Yser e verso Diegrachten». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 12 corrente dice:

«Fronte occidentale. — *L'artiglieria è stata attivissima su gran parte del fronte. In Champagne ed in Argonne efficacissime esplosioni hanno fortemente danneggiato trincee francesi.*

«Ieri aviatori nemici hanno lanciato bombe su Ostenda. Non vi è stato alcun ferito e non si segnalano danni materiali.

«Durante la notte abbiamo bombardato con evidente successo i docks di Londra e i dintorni.

Un altro insuccesso degli Zeppelin
sulla costa inglese

LONDRA, 13 — (Ufficiale) *Sulla costa inglese vi fu ieri sera una nuova visita delle aeronavi nemiche, che lasciarono cadere bombe. Nessuna vittima. Soli danni furono qualche filo telegrafico spezzato e vetri frantumati..* (Stefani)

La pace del mondo
e una frase di Talleyrand

Talleyrand disse un giorno che se qualcuno avesse potuto indurre Napoleone a mettersi quieto avrebbe reso un grande servizio all'universo.

Il dovere della presente generazione è di procurare un simile beneficio ai contemporanei ed ai posteri, infrenando l'azione del Kaiser e dei suoi successori. — Così scrive il conte di Cromer, nello «Spectator».

— La maledizione dei tempi moderni è il Kaiserismo, che minaccia d'avvelenare il mondo intero. Nell'interesse della civiltà generale, conviene estirpare la mala pianta là dove è nata. Ma come potremo farlo? Non certo mettendo insieme, alla meglio, una pace immatura ed insufficiente.

Si va dicendo già che se la Francia ed il Belgio venissero liberati dalla presenza dell'invasore, e se qualche ragionevole concessione fosse fatta all'Italia ed alla Serbia, gli scopi maggiori della guerra si dovrebbero considerare raggiunti, e si potrebbe quindi concludere la pace.

Errore più grave non si potrebbe commettere. Dobbiamo resistere alla tentazione di una pace prematura; lo dobbiamo a noi stessi, alle generazioni che verranno, alla causa della civiltà.

Si è poi detto che noi non combattiamo la nazione tedesca, ma soltanto un partito imperante in essa.

Ma neppur questo è vero. L'intera nazione germanica è responsabile della guerra. Si è fatto credere ai tedeschi ch'essi devono combattere per la esistenza stessa dell'impero. — il che, ormai, è vero, fino ad un certo punto almeno, — ed il fatto che essi stessi hanno provocato la guerra viene occultato gelosamente, al popolo tedesco! Ma non è possibile, conoscendo la natura delle istituzioni politiche in Germania, scindere l'esercito dalla nazione.

Una cosa è vera: il controllo dell'intera immensa macchina guerriera tedesca sta nelle mani di uno solo, assistito e spesso ispirato da una piccola consorteria miliatre; e quest'uno solo può con un tratto di penna disporre dei destini della patria ed influire su quelli dell'Europa, con tanta facilità, come una macchinista può, con un movimento della mano, frenare o spingere a tutta corsa la sua locomotiva. Il Kaiser non pronunziò una millanteria, quando disse ai soldati suoi: «Per voi il nemico è uno solo: il mio nemico».

Non vi sarà pace soddisfacente se non si potrà togliere dalle mani di quest'uomo il potere assoluto di cui dispone.

Non s'intenderà mai abbastanza che il più forte ostacolo al conseguimento della pace sta nel fatto che sarà sempre inutile trattare con un governo ed una nazione i quali asseriscono, deliberatamente, il proprio diritto di violare i loro più solenni e recenti patti ed impegni, solo che a loro sembri conveniente di farlo.

Dopo l'esperienza fatta, sarebbe vera follia da parte nostra l'annettere alcun valore a qualunque garanzia che il Governo tedesco intendesse offrirci; e la nazione tedesca è tutt'una col suo Governo.

Nell'interesse dell'Europa, dunque, conviene concludere che, se gli Alleati saranno vittoriosi, dovranno assolutamente ricusarsi di discutere i termini di pace fintanto che i tedeschi stessi non abbiano apportato alle loro istituzioni tali mutamenti da poter garantire che la loro armata agirà in avvenire secondo il volere della nazione, sì, ma non secondo il comando incontrollato d'un monarca assoluto, che fa di essa un pericolo continuo pel mondo intero.

A questo si giungerà soltanto se in Germania, invece di quella solenne impostura di costituzionalismo, ora esistente, verrà istituito un governo veramente costituzionale. Sta ai tedeschi il decidere la precisa natura dei mutamenti che vanno fatti. Sta agli Alleati di vedere che le garanzie offerte siano veramente adeguate allo scopo.

Il discorso dell'on. Barzilai a Napoli
La grande attesa

NAPOLI, 13. — Giungono da ogni parte d'Italia adesioni ed annunzi di rappresentanze che interverranno al discorso dell'on. Barzilai, che sarà una magnifica manifestazione.

Una Commissione, composta dell'on. Magliano, del Sindaco di Napoli duca del Pezzo, dei deputati Girardi, Pietravalle, Arlotta, Dentice di Accadia, Rodinò, Gargiulo, del comm. Margheri rettore dell'Università, del comm. Mauro presidente della Camera di commercio, dell'avv. Focchini presidente del Consiglio provinciale di Benevento, del comm. Leonardo Ricciardi, del comm. Antonio Mirabelli, vice-presidente della «Dante Alighieri», dell'ing. Ruffo presidente della sezione della Trento e Trieste, si presenterà al Presidente del Consiglio on. Salandra, per invitarlo ad assistere al convegno.

Fra i ministri interverranno certamente gli on. Grippo e Riccio, e i sottosegretari Visconti e Chimienti. L'on. Barzilai giungerà sabato col treno delle ore 18. Hanno già annunziato l'invio delle loro rappresentanze varie provincie del Mezzogiorno, il Comune di Firenze e molti altri. Una calorosa adesione ha inviata la sezione del partito radicale. Saranno fra gli uditori, oltre a tutti i senatori e deputati napoletani, gli on. Bruno di Belmonte, Drago, Macchi, Camera, Abruzzese, Pacotti, Agnelli, Aguglia, Cotugno, De Ruggeri, Petrini, Colajanni, Rispoli, Leone, Mauri e Della Pietra.

Saranno ammessi nella sala del San Carlo i rappresentanti di tutte le classi cittadine, dal circolo più aristocratico al più umile dei lavoratori. Un banco accoglierà le tre gentili signore dei tre antesignani del movimento irredentista: Giovanni Bovio, Matteo Renato Imbriani e Antonio Caetani di Laurenzana, il rappresentante, il segretario ed il tesoriere della prima associazione italiana che difese sempre i fratelli oppressi.

Una bomba contro un giornale a Shangai
uccide tre persone e ne ferisce sette

SHANGHAI, 13. — Fu gettata una bomba dinanzi alla porta degli uffici di un giornale indigeno, pubblicato ieri per la prima volta, che si propone di far propaganda monarchica. Vi furono tre morti e sette feriti. (Stef.)

L'incendio a bordo d'un transatlantico

NEW YORK, 13. — Un radiotelegramma ricevuto da Halifax annuncia che un incendio è scoppiato a bordo del vapore *Santanna*, trovantesi attualmente a 40.23 gradi di latitudine nord e a 47.30 di longitudine ovest. Il vapore domanda soccorsi. (St.)

I volontari italiani dal 1848 al 1915

Il colonnello *Angelo Tragni* sull'«Esercito Italiano» passa in rapida rassegna le glorie dei volontari dal 1848 ad oggi. Ecco il '48 l'anno che fu così pieno di grandi avvenimenti per tutta Europa, imperocchè accanto alla data del 18 marzo, che fu la prima delle «cinque giornate» di Milano, troviamo quella del 24 febbraio, che segnò la fuga del re Luigi Filippo con la proclamazione della Repubblica francese; troviamo, nello stesso 18 marzo, lo scoppio della rivoluzione prussiana; nel 22 marzo, lo scoppio ed il trionfo della rivoluzione a Venezia; nel 10 aprile la sommossa dei «cartisti» a Londra; nel 15 maggio la rivoluzione a Vienna, a Napoli, ecc. Nel '48, dunque, stanno a gloria dei nostri «volontari italiani» (limitandoci ai principali eventi di quell'anno) le gesta dei «5000» giovani che con sei piccoli cannoni resistettero per sei ore, a Curtatone e a Montanara (29 maggio) a 30.000 austriaci, tanto che lo stesso Radetzky nella sera ebbe a dire: «Non avrei mai pensato che quei ragazzi mi opponessero tanta resistenza!...»

E ricordiamo i valorosi volontari che a Milano, a Melegnano, Sorio, Montebello-Vicentino, Cornuda, Vicenza, Caffaro, Termine, Agordo, ai Colli Berici, a Treviso, Palmanova, Luino, Venezia, Mestre, Bologna ecc.; sotto varj duci fra i quali: Garibaldi, Durando, Zambeccari, Massimo d'Azeglio, Cialdini; Antonini, Zucchi, Pepe, Ulloa, ecc., lottarono gloriosamente in quell'anno.

L'epopea romana

Ricordiamo pure con la stessa ammirazione i volontari che nel successivo 1849 pugnarono sotto Roma dal 30 aprile al 1° luglio, agli ordini di Garibaldi, di Luigi Masi, di Bartolomeo Galletti, di Luciano Manara, di Medici del Vascello, di Mellara, di Masini ecc. Quei volontari formanti un complesso di «9000» uomini, fecero, tutti eccellente prova in quella campagna, illustrandola col sangue di oltre 4000 uomini fra morti e feriti, compresi i fatti di Bologna, di Ancona, di Terracina e di Velletri.

Dieci anni dopo, mentre le scuri austriache e borboniche infierivano ancora in Italia, ecco per nuova guerra nuovi volontari accorrere con Garibaldi ad affrontare altre fosche nubi di sangue, di ceneri e di fiori, scrivendo le splendide pagine di Sesto Calende, di Varese, di San Fermo, di Camerlata, di Como, di Palazzolo sull'Oglio, di Ponte S. Marco, dello Stelvio, ecc., delle quali è diffusa menzione negli annali della patria.

In questa campagna — del 1859 — l'opera dei volontari e del loro Duce, dall'anima eroica greco-romana, fu fecondissima (per favorevole concorso di eventi) quanto non lo era stata la campagna del 1848-49.

I Garibaldini

Ed, eccoci alle altre quattro grandi tappe di Palermo, Napoli, Venezia e Roma; e cioè delle campagne del 1860 1866 e 1867 nelle quali brillò la tradizione dei volontari.

Un pugno di volontari (assistiti da re Vittorio Emanuele II, da Cavour, da Crispi, da Mazzini, da Bertani ecc.), a Calatafimi, a Milazzo, al Volturno, guadagnò un regno di nove milioni di abitanti. Garibaldi, che li aveva guidati alla vittoria, il 3 novembre del 1860, dopo di avere salutato a Sessa il Re d'Italia, fece ritorno ai campi di Caprera.

Ma ricomparve in campo aperto con 40,000 volontari nel 1866 raggruppati in dieci reggimenti, al comando dei colonnelli garibaldini: Corte, Spinazzi, Bruzzesi, Cadolini, Chiassi, Nicotera, Bassi, Carbonelli, Menotti, Corvi; più due battaglioni di bersaglieri comandati da Mosto e Castellini; lo squadrone Guide capitanato dal Missori; una batteria da montagna e sei batterie da campo; in tutto 42 cannoni sotto il comando del prode ed abilissimo maggiore Dogliotti

Base immediata dei volontari fu Brescia. Obbiettivo era Trento. Le pugne gloriose di Monte Suello, Lodrone, Bormio, Storo, Condino, Ampolla, Pieve di Ledro, Bezzecca (massimo dei fatti d'armi di quella campagna) condussero i volontari fin quasi alla testata del lago di Garda presso il forte di Lardaro; e Garibaldi ne aveva iniziato l'assedio, quando, per l'intervenuto armistizio e per le mene della diplomazia straniera, gli fu dato ordine di retrocedere.

Garibaldi rispose col famoso: *Obbedisco!* e si ritirò a Brescia, donde (sciolti i volontari) a Caprera.

Nell'anno successivo, a Mentana (3 novembre) i volontari con altri *cento* morti e circa *duecento* feriti, facilitarono all'Italia quella marcia su Roma che così iniziata, doveva maturare tre anni dopo.

Qui s'interrompe per nove lustri la epopea dei volontari in Italia, per ornarsi di nuovi allori nella guerra del 1870-71 in Francia; in quella del 1897 in Grecia; ed in quella del 1914, in Francia, ancora. Nella prima abbiamo i combattimenti di Chatillon, di Autum, di Baune, e segnatamente di Digione, che furono tutti vantaggiosi per le armi dei volontari; nella seconda, si ha la strenua pugna di Domokos, meno fortunata ma quanto mai onorevolissima; nella terza, infine, che fa parte della cronaca contemporanea, è superfluo ricordare la legione di tremila arditissimi volontari che guidata dai fratelli Garibaldi attaccò alla baionetta il 26 dicembre le posizioni tedesche della «Belle Etoile», nelle Argonne, rompendo le schiere avversarie trincerate, ma riportandovi gravissimi danni dallo scoppio di mine predisposte sulle posizioni espugnate. Tutta la Francia rese omaggio a tanto valore.

I senatori

Ma dove la fisonomia dei volontari italiani per numero e per qualità di accorsi si eleva a più sublime altezza per sentimento di amore, continua il colonnello Tragni, di civiltà e di tradizioni nel fine supremo di volere la patria più grande e più libera, sulle sue terre e sui suoi mari, è proprio in questa guerra che da oltre tre mesi.

stiamo combattendo con fortuna propizia che tutto fa sperare debba continuare sino a lieto fine.

La *spinta* di Virgilio, che nelle *Georgiche* additò con versi di insuperabile bellezza e maestà i pregi d'Italia; la *spinta* di Dante, che flagellò l'ignavia degli italiani suoi contemporanei; quella del Petrarca che cantò il *Bel Paese*; e dietro le traccie di questi grandi, le altre *spinte* più recenti del Bembo, del Filicaia, di Vittorio Alfieri, del Berchet, del Leopardi, del Manzoni, del Giusti, del Carducci, del d'Annunzio, e di altri minori, sono ormai — col diffondersi delle scuole — penetrate nel cuore della pluralità degli italiani e ne hanno risvegliate tutte le latenti energie.

Da ciò il più sollecito accorrere a questa guerra di tutta la miglior parte del popolo italiano, la quale, poichè per le mutate esigenze belliche non può più fare corpo a sè con la pittoresca e leggendaria camicia di flanella rossa, si è questa volta addirittura *fusa* nell'esercito, gareggiando dovunque per zelo, fermezza d'animo e nobiltà di sacrifici.

Sublime spettacolo! Accanto alla sacra persona del Re ed ai Principi del sangue, vediamo in lizza non solo i senatori chiamativi per doveri di ufficio come gli on. Cadorna, Brusati, Caneva, Zuccari, Grandi, ecc., ma altresì *senatori volontari*, quali gli on. Fabrizio e Prospero Colonna, Carafa d'Andria, Teofilo Rossi, Francesco Pullè, Umberto Visconti di Modrone, Marconi ed altri. Ed hanno poi ripreso servizio nell'interno del Regno i senatori Pedotti, Dalla Noce, Mainoni, Lamberti, Viale, Cattolica, Amero d'Aste Stella, Millo ecc.

I deputati

Indi vediamo i *deputati volontari*: Ancona, Arcà, Arrigoni, Arlotta, Barzilai (distolto), Bellotti, Berenini, Bianchini, Bissolati, Buccelli, Cabrini, Callaini, Cappa, Cavallari, Cavina, Cermenati, Colonna di Cesarò, Cormiani, De Ambris, De Amicis, Devargas, Dello Sbarba, Di Francia, Finocchiaro-Aprile, Guglielmi, Indri, Labriola, Libertini, Lopiano, Luciani, Manzoni, Mazzolani, Montresor, Pais, Petrillo, Romanin Jacur, Sacchi, Sanarelli, Sanjust, Soderini, Soleri, Sioli Legnani, Stoppato, Veroni, ecc.

E poi vediamo *vecchi volontari* fra i quali notiamo Giovanni Tamiotti (di Varallo) di 84 anni; lo scultore comm. Ferrari, di 78 anni; Francesco Franceschelli (di Castel Bolognese), di 72 anni; Edoardo Jäger, veneziano, di 71 anni; ed altri numerosi, meno vecchi, dei quali troppo dovremmo indugiarci a fare i nomi.

Accanto ai vecchi ecco, ad esempio, due *fanciulli-volontari* e cioè: Fabio Massimo di Rualis (Cividale), di anni 11, che fu sulla linea di fuoco che sparò il moschetto e rese servizi prima di essere costretto a rientrare in famiglia; ed Annibale Preto, di anni 15, volontario al 7° fanteria, figlio del direttore dell'Istituto Bassini a Milano.

Nè dobbiamo tacere il fatto che sono al campo i conti Persico di Venezia, nipoti di papa Benedetto, e sta preparandosi all'Accademia per recarvisi il marchese Giuseppe Della Chiesa, figlio del nostro ammiraglio omonimo, fratello del Pontefice. Nè vanno taciute le patriottiche pastorali dei Vescovi.

Giuseppe Garibaldi e fratelli militano nella brigata *Alpi*. Sul fronte italiano fu testè ferito Ezio, e su quello francese caddero Bruno e Costante.

E saremmo infiniti se volessimo accennare a tutti i nomi, a tutti i casi, a tutte le circostanze che danno a questa sacra guerra il carattere di unanime e patriottico pellegrinaggio sulla suprema linea di fuoco contro lo straniero.

*

Ma non possiamo dare fine a queste nostre note senza far menzione di alcuni fra i più spiccati esempi del magnifico innesto che questa guerra ha nell'animo, nonchè nel coraggio e nel buon senso nazionale.

E citiamo innanzi tutto la Società italo-argentina di elettricità in Buenos Aires, la quale diede tre mesi di stipendio a tutti gli italiani partenti per la guerra, volontari o richiamati e comminò licenziamento a coloro, fra questi ultimi che non fossero partiti.

E poi notiamo ancora, a titolo di plauso, il banchetto del 4 luglio, alla Cooperativa di Piazza Venezia in Milano, di tutti i *volontari milanesi*, i quali durante la pace divisi nelle opinioni, si trovarono per il tempo di guerra riuniti nella sola fede, cara a tutti i cuori italiani, della lotta contro lo straniero oppressore.

Antimilitaristi e rivoluzionari

Sotto la divisa del soldato italiano, si videro spontaneamente accomunati allo stesso desco gli antimilitaristi ed i rivoluzionari più accesi del passato. Tutte le ideologie, tutti i dogmi in contrasto tutte le utopie più ardite, che troppo spesso si erano addimostrate insofferenti di freno verso il potere, come falene attorno alla sacra fiamma delle istituzioni, anche a costo di rimanerne bruciate, scomparvero come per incanto....

E fra grandi acclamazioni, si cantò l'inno col ritornello:

« Presto si parta ;
bandiera al vento !
Trieste e Trento
a liberar!.... ».

Orbene, con questo carme, con questo canto, i volontari milanesi, dando magnifico esempio di solidarietà, trovarono sul terreno sempre vergine della patria, quell'accordo che fa fiorire e coltiva l'entusiasmo nazionale al più alto grado, e guida alla vittoria.

Nel paese e sul fronte

Il viaggio dei giornalisti

La carovana dei giornalisti è da quattro giorni nel Friuli: ha avuto cortesie squisite a Gemona, e poi è salita nel Canale del Ferro e fu in Val Dogna e in Val Raccolana, alla nostra Nevea che sa ora la tempesta del ferro e del piombo: racconta un giornalista che una granata austriaca ha squarciato il Ricovero Marainí, così moderno, così grazioso; così ospitale. Canaglie!

Ma chi può dubitare di non vederlo risorgere, ornamento e conforto degli amanti della montagna?

Di Val Raccolana i giornalisti non ci dicono nulla di nuovo; anche l'episodio raccolto da Alighiero Castelli, nella « Tribuna », che è inedito per il grande pubblico, era conosciuto qui: del posto, cioè, d'osservazione austriaco sul nostro Montasio. Crediamo, però, che la caccia agli osservatori sia stata meno lunga e faticosa di quanto ha creduto il giornalista romano.

Discrezioni più lunghe si fanno di Val di Dogna e del Cianalot, la cui conquista gloriosa è dovuta interamente ai nostri Alpini ed all'artiglieria, eroica veramente.

I giornalisti, col piede a terra a Gemona, si sono poi recati nella Carnia tra i dirupi del Monte Croce, del Freikofel, dei Pal e dei colossi della nostra Alpe: il Coglians e il Peralba.

La visita ai passi della Carnia sarà più aspra di quella nel Canal del Ferro — ed hanno fatto bene a Gemona consigliare i nostri colleghi a provveder di buoni chiodi le scarpe.

Dopo questa prova, i giornalisti scenderanno in pianura e saranno nostri ospiti.

Benchè siano tutti, o quasi, nostre vecchie e care conoscenze — Udine, prima dell'ostracismo, li ebbe tutti ospiti graditi e simpatici — diamo loro fin d'ora il cordiale benvenuto.

Bisogna vigilare

Avendo letto in alcuni giornali che i vari dottori Dumba, che si trovano nel Cantone Ticino, cercano di fare delle nuove aperture nella stampa italiana, per suscitare quelle correnti sciagurate di cui il popolo d'Italia, con l'impeto della più santa indignazione, aveva fatto *tabula rasa*, ci pare opportuno rinnovare al pubblico il buon consiglio di stare attento.

L'infamia pessimista si infiltra per molte vie — e coloro che soffiano (e pagano) di dietro sono consumati nel mestiere.

Adesso a Bucarest, fra i fratelli romeni, si è trovato un grande giornale che prendeva i denari dagli austro-tedeschi e dal comitato nazionale. Uno scrittore non privo di coscienza ha denunciato il trucco ed ora i venduti allo straniero sono stati messi alla gogna.

Di questi giornali in Romenia, come in Italia, bisogna fare delle sputacchiere.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

al

"Giornale di Udine"

da oggi al 31 dicembre

Lire 4.00

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali di ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla « Gazzetta Commerciale » di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale, finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per cui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di Pubblicità della Ditta A. Manzoni e C. Udine, via della Posta 7.

I RICREATORI DELLA GUERRA

Una visita al R. I. T. Belgrano

Genova settembre.

Francesco Domenico Guerrazzi spesso amava ripetere: quando vi sgorga spontaneo dal cuore un inno alla Patria, non dimenticate coloro che per il suo incremento, per la sua libertà, hanno pianto, sofferto, operato, perchè essi sono i suoi figli più degni e prediletti.

Questo nobilissimo pensiero, questa giusta e santa considerazione del fiero scrittore toscano che tanti giovani esaltò per la riscossa d'Italia, mi tornava alla memoria, mentre guardavo i maschietti del ricreatorio Belgrano correre nel giardino con la vaga spensieratezza dell'infanzia e con la vivacità birichina che proviene dalla salute e dal sentirsi liberi sotto un'amorosa e intelligente tutela.

Perchè essi sono figli dei figli più degni e prediletti della patria, sono sangue di quelli che per l'Italia stanno operando e soffrendo, certo con costanza immutabile, con ardore di sacrificio, con valore indomito così da mutare l'oscuro gregario, il lavoratore pacifico, in un combattente meraviglioso, in un eroico cooperatore di vittoria.

Eroico, senza dubbio, se con Carlyle crediamo che non c'è bisogno di una grande anima per formare un eroe e che talvolta gli eroi più veri sono confusi nella folla degli umili senza nome, figli del popolo, che con le mani rudi, rose dal fuoco della officina, compiono un gesto sublime, col coraggio spontaneo con l'abnegazione sincera di chi agisce senza speranza di croci, di ricompense più o meno disinteressate e ambiziose.

Accolta con molta bontà dal direttore, signor Francesco Barucci, potei ammirare l'ampiezza dei locali, l'ordine e la pulizia rigorosa, tanto nelle aule, quanto nella cucina e nel refettorio. Anzi, l'egregio direttore, il quale si prende seriamente a cuore il benessere dei fanciulli affidatigli, mi fece osservare come con una spesa irrisoria si potrebbe istituire nel ricreatorio un piccolo sistema di doccie che riuscirebbe assai utile al rinvigorimento fisico e quindi intellettuale degli alunni. Tanto più che la maggior parte dei bimbi del ricreatorio Belgrano appartengono a famiglie costrette a vegetare in vicoli privi d'aria e di luce, quali ve ne sono nelle adiacenze di Portoria, e, purtroppo, in quasi tutti, se non in tutti addirittura, dei quartieri popolari di Genova, in case che sono la negazione assoluta dei più elementari precetti di igiene.

E, presentandomi i bambini, abbastanza decenti, anche se miseramente vestiti e tutti in florida salute, mi spiegava di supplire in certo qual modo all'acqua con delle passeggiate quotidiane al sole, con della ginnastica all'aperto, con refezioni il più possibilmente sostanziose e abbondanti e pane; pane a volontà. Inoltre, aggiungeva, con simpatica e sarei per dire paterna convinzione, cerco di rendere loro meno arido e faticoso lo studio affezionandoli all'ambiente, col lasciarli giocare e sbizzarrirsi senza pedanteria oppimente e odiosa. Proprio come nell'America inglese ed in Isvezia, dove già da parecchio tempo si è capito che la grigia uniformità della scuola, aggravata dalla soggezione della disciplina, genera noia e disgusto nelle tenere menti, e quindi dà all'insegnamento un tono gaio, intercalando alle lezioni degli aneddoti che le rendono facile e piacevoli ai bambini.

Per me vorrei che tutti i maestri sentissero la praticità di simile metodo e ne comprendessero l'utile e il beneficio, poichè la scuola diverrebbe sul serio una potente ausiliaria della famiglia, distruggendo i danni di un malsano ambiente domestico, come con i ricreatori distruggono in parte i pericoli del vagabondaggio della strada, e con le refezioni scolastiche impediscono la denutrizione, uno dei peggiori mali che ostacolano l'azione educativa. Intrattenendomi ad osservare i ragazzi, ad ascoltare il loro chiacchierio giocondo, pensavo come Niccolò Tommaseo si recasse spesso a visitare gli asili d'infanzia e tutti i bimbi vi trovasse carini e interessanti; i piccolissimi ed i grandicelli, i bene ed i male vestiti, i rubicondi e gli estenuati dalla miseria, e come gli si intenerisse l'anima nello scorgere il pallore della povertà decente che si nasconde sotto dei cencini con infinita cura e sommo garbo rattoppati. Perchè le signore il cui cuore è aperto a tutte le opere di bellezza e di bontà, non imitano lo squisito scrittore?

Lo stesso desiderio mi esprimeva il direttore del ricreatorio Belgrano, o meglio avrebbe caro che le signore, le donne delle classi agiate, conducessero i loro figli a giuocare con quelli dei richiamati e ciò in segno di nazionale solidarietà, di verace patriottismo, e anche perchè una più fraterna intimità, una più profonda conoscenza del ricco col povero, può infondere in ciascuno dei germi di educazione apportatrice di sempre più degne riforme civili.

Giuseppe Mazzini, i cui insegnamenti dovrebbero essere sacri a tutti gli italiani, per avere, secondo la nobile espressione del Pascoli, vegliato quando gli altri dormivano, patito e sacrificato più di ogni altro, Apostolo e Profeta, suscitatore e stimolatore, vinto, esule e vittima della terza Italia, dichiarava inconsci della loro missione quei genitori che permettono ai figli di crescere negli agi senza farsi un'idea, almeno approssimativa, di coloro che lottano terribilmente col bisogno e la fame, che subiscono i peggiori avvilimenti, lo sfruttamento continuo di speculatori ingordi, per non morire d'inedia, e li abituano così a considerare la vita con l'indifferenza del gaudente, e gli umili come strumenti passivi del loro ozio e dei loro raffinati piaceri.

Ma questa guerra che corona e rinsaldà la nostra indipendenza, che è avviamento ai più gloriosi destini di Italia meglio ci addita il nostro dovere verso i nostri figli e verso i vostri, o soldati che affrontate impavidi il fuoco delle battaglie, che ci esaltate col vostro eroismo, mettendo in vivida luce nuove virtù di fede e di costanza esempio a noi di semplicità e di forza.

Sì, vi imiteremo per l'amore verso la comune Madre Patria che ci eleva a idealità più pure, senza timori folli e sconforti vili, senza egoismi bassi e volgari; vi imiteremo per voi e per i figli vostri che ci avete affidati, a lato dei Comuni, consci in questo grave momento storico dell'immenso loro compito, a lato dei maestri che rivelano i sensi più generosi dell'anima, perchè sanno con noi e con voi, che la bontà profusa nei piccoli darà frutti superbi nell'avvenire.

V. VAMPA.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Incendio disastroso

Oltre a centomila lire di danno

Ci scrivono 13 (n):

Mentre la città era immersa nel sonno i dormienti vennero svegliati all'improvviso dal suono delle campane del Duomo. Che è? che non è? Numerose finestre si aprirono e tutti si domandavano ansiosi che cosa era accaduto o che cosa stava per accadere.

Cominciavano già a diffondersi le notizie più inverosimili, quando vedendo che il cielo cominciava ad arrossare, da un capo all'altro della città, si propagò la voce: Fuoco in borgo Cividale! Ed era vero.

Numerose persone uscirono di casa e corsero diffilate verso il borgo indicato.

Le fiamme uscivano alte dalla casa dove ha (o meglio aveva) i propri vasti magazzini, contenenti gran quantità di merci varie (generi alimentari, liquori, vini, spirito di vino, petrolio, fiammiferi, candele ecc.) la notissima ditta Giovanni Steffenato.

Lo stabile è composto di due piani, pianoterra e solaio, ed è di proprietà di un ottimo sacerdote, don Giovanni Fornizzi, settantenne, che abitava al primo piano, mentre il secondo era occupato dalla famiglia del signor Steffenato.

Al pianoterra oltre i negozi Steffenato, si trovava pure il Caffè Pasticceria Orlandini.

Il fabbricato intero ardeva con tutte le merci e il mobiglio dei negozi, degli appartamenti e del Caffè! Per fortuna tutte le persone che vi abitavano riuscirono a porsi in salvo.

Il fuoco cominciò nei negozi e rapidamente si propagò alle altre parti del fabbricato.

Giunsero subito sul luogo le pompe comunali con alcuni agenti e accorrevano pure un gran numero ufficiali e soldati, che procurarono, con un intenso lavoro, di estinguere il fuoco.

Siccome le due pompe non erano sufficienti il Comando militare telefonò al Municipio di Udine chiedendo soccorsi. Poco prima delle 7 giunse da Udine la pompa di campagna con l'ispettore dei pompieri geometra Moro e numerosi pompieri comandati dal capo squadra Bisutti.

Con l'aiuto della nuova pompa il lavoro dei soldati e dei pompieri potè finalmente isolare l'incendio verso le ore 8.30.

L'opera d'estinzione potè quindi seguire più velocemente e con più ordine.

Il fuoco andò gradatamente diminuendo e fra le 12 e le 13 era quasi completamente spento.

La pompa venuta da Udine ripartì dopo le 14. Soldati e pompieri rimangono sul luogo, perchè ancora dalle macerie si sprigiona qualche fiammata.

I danni sono ingenti, fra stabile, mobiglio e merci oltrepasseranno le centomila lire, non tutte coperte di assicurazione.

Da TARCENTO

Per i militari convalescenti e per il fondo «pro lana»

Ci scrivono 13 (n):

Per domenica e lunedì 19 e 20 settembre 1915 i militari convalescenti del deposito di Bulfons indicono una Festa del Fiore ed una Pesca di Beneficenza il cui introito sarà devoluto a favore del Comitato locale d'Azione civile per il fondo «Pro Lana».

Il Comitato a tale uopo costituito, fa appello alla generosità cortese dei lettori affinchè vogliano concorrere alla buona riuscita di tale iniziativa con quella offerta che crederanno più opportuna.

P. S. — Per agevolare il lavoro si prega voler inviare le offerte alla sala di ritrovo pei Militari, da oggi fino a tutto il 17 corrente unendovi un biglietto col nome e cognome dell'oblatore.

Da CIVIDALE

Un caso veramente pietoso - Un altro decesso - Rendiconto del granaio municipale - La messa del soldato

Ci scrivono 12 (n):

I coniugi Bront Giovanni e Carolina Urbancig, da lunga pezza travagliati dalla stessa malattia — paralisi — finirono di soffrire. Nel pomeriggio di ieri la moglie, passò a miglior vita, quattro ore dopo seguita dal marito, che, fisicamente e moralmente ancora prima della consorte, lottava con la morte.

Insieme lavorarono per la famiglia, insieme morirono; e domani e con unica cerimonia, come il giorno nuziale, verranno accompagnati all'ultima dimora.

Laboriosi ed onesti, godevano fama di buoni negozianti e la loro mortale carriera venne troncata, quando potevano sperare dalla figliolanza!

Il caso, veramente pietoso, ha commosso quanti conoscevano i due dipartiti.

Ai figli, allo zio Luigi, ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

✱ Giovane e promettente, dopo breve ma grave malattia, è morta ieri la signorina Rina Scarbolo, maestra elementare.

Povera ragazza, poveri genitori, così atrocemente provati alla sventura! Condoglianze vivissime.

✱ Dal rendiconto del servizio municipale per lo smercio del grano nel periodo che imperversò la disoccupazione, si ha un complessivo movimento di circa 30 mila lire, con un aggravio per il bilancio comunale di circa lire 4300.

✱ Oggi, come il solito, venne nella Basilica celebrata la messa del soldato. Tenne discorso Padre Gemelli. La cantoria eseguì le solite canzoni ed un soldato artista cantò, come meglio non si può cantare, un'Ave Maria, accompagnata dall'organo.

Funerali - Altri funerali - Indumenti di lana pei soldati - Nozze - In sostituzione di fiori - Onorare beneficando

Ci scrivono 13 (n):

Questa mattina alle ore 7 ebbero luogo i funerali della giovane Rina Scarbolo, ai quali presero parte molte amiche e compagne di scuola, offrendo fiori e lacrime alla memoria della cara estinta.

Alle porte della città fece l'elogio il direttore didattico signor A. Rieppi. L'accompagnamento fu oltremodo commovente. Sulla tomba della giovane così repentinamente rapita ai genitori, alle speranze della scuola, deponiamo un sempreverde.

✱ Alle ore 10 di questa mattina seguirono i funerali dei coniugi Bront Giovanni e Urbancig Carolina entrambi decessi l'altro ieri, alla distanza di quattro ore una dall'altro.

Il mesto convoglio impressionò fortemente. Le due bare posavano sopra il carro di seconda classe. Quattro corone, offerte dai figli e da parenti, erano portate a mano.

Seguivano la bara i parenti, la rappresentanza della Società Operaia col vessillo, il sindaco cav. Antonio Pollis, la presidenza della Congregazione di Carità e le rappresentanze di tutte le Istituzioni Cittadine e moltissimi amici e conoscenti.

Molte le firme di condoglianza e innumerevoli le prenotazioni per torci. Ovunque passò il mesto corteo si notavano aggruppamenti di persone commosse che salutavano le salme.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella Cappella del Cimitero maggiore.

Rinnoviamo ai figli ed ai parenti vivissime espressioni di cordoglio.

✱ Alle offerte precedentemente raccolte per l'acquisto di effetti di lana per i nostri soldati combattenti sul le eccelse vette dei nostri monti, aggiungiamo: raccolte a mezzo della gentile signora Crucil Maria e dei signori tenente Landi e sig. Pellegrini; dai sigg. Allievi uff. del 1 Corso di artiglieria lire 119.90; del terzo corso, lire 43; offerte dal tenente Landi 20; Crucil Maria (seconda offerta) lire 5; da alcuni ufficiali automobilisti lire 15 dal Barone E. Morpurgo deputato lire 25; dalla Banca Cooperativa 30.

Il Comitato vivamente ringrazia.

✱ Questa mattina vennero celebrate le nozze Pasini nob. Achille e la signorina Bacchetti Anna, una giovane coppia felice e fortunata.

In casa della sposa venne servito un rinfresco e poscia i due sposi partirono per lontani lidi a godersi la luna di miele.

I nostri migliori auguri alla bella copia, ed alle rispettive famiglie tante felicitazioni.

✱ L'egregio signor Bront Luigi fu Luigi per onorare la memoria del fratello Giovanni e della cognata Carolina, testè defunti ed in sostituzione di fiori, offerse alla Casa di Ricovero lire 100.

I preposti lo ringraziano vivissimamente del gentile pensiero.

✱ Gli egregi signori Battocletti Antonio e famiglia, Angeli Umberto e Bellina Dino in morte dei coniugi Bront, offrirono rispettivamente alla Congregazione di Carità lire 10, 5, 1.

Da CODROIPO

Disastro automobilistico

Capitano morto

Ci scrivono, 13 (n):

Stamane verso le sei, nei pressi di Zompicchia si avanzava un'automobile proveniente da Udine, nella quale, oltre lo *chauffeur*, sedevano tre ufficiali.

Per non investire una ragazza che attraversava la strada, l'automobile venne fatta piegare a destra. Uno degli ufficiali, un capitano, si alzò in piedi, ma proprio in quel momento una delle ruote posteriori urtava una pietra chilometrica. La violenza dell'urto gettava fuori dell'automobile il capitano, che batteva la testa a terra con tale forza, che restava morto sul colpo. Vennero sul luogo un medico militare ed il dottor Bertuzzi, che ordinarono il trasporto del cadavere a Codroipo.

L'automobile andò a finire in un fosso, ma gli altri due ufficiali e lo chauffeur rimasero incolumi.

Da TOLMEZZO

Riapertura della Scuola tecnica comunale

Ci scrivono 13 (n):

In seguito al vivo interessamento delle autorità militari e civili, col primo ottobre avranno inizio nella scuola tecnica comunale, di prossimo pareggiamento, le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1915-16.

Gli esami di ammissione, di integrazione e di riparazione avranno luogo dal 4 al 9 ottobre p. v.

Le lezioni regolari incominceranno il giorno di sabato 16 ottobre p. v. alle ore 9.

Commemorazione dei caduti in guerra

Ci scrivono, 13 (n):

Nella seduta tenuta ieri dal Consiglio comunale, il sindaco avvocato Riccardo Spinotti commemorò con un patriottico discorso i soldati appartenenti al Comune di Tolmezzo, morti sul campo dell'onore. Essi sono:

D' Orlando Querino di Luigi di Cazzaso;

Pantanali Giuseppe Vittorio di Giuseppe di Tolmezzo;

Scarsini Onesto fu Angelo di Illegio;

Scarsini Gino fu Giovanni di Illegio;

Paronitti Adamo fu Giovanni di Tolmezzo;

Cescutti Giovanni di Lorenzo di Terzo.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Il Comitato di assistenza civile

Ecco il primo elenco di sottoscrizione pro famiglie bisognose di militari richiamati alle arm, feriti e caduti in guerra:

Comune di San Giorgio Nogaro Lire 600, RR. Carabinieri di S. Giorgio Nogaro L. 32.50, Dorina Celotti Canciani L. 50. Famiglia Domenico Facini, prima offerta, lire 50, Foghini Ugo, prima offerta, L. 50, Ietri Guglielmo, I offerta L. 50, N. N. a mezzo Cimiotti Calpurnia, L. 30, Esattoria delle Imposte 25, Foghini Giusep-

10 Appendice del «Giornale di Udine»

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

×××

rebbe ciò che io tollero quotidianamente da te. Ma tu soffri, io sono tua madre, ed anzitutto sono cristiana.

« Sopporto e perdono! Ascolta una parola, figlia mia. Se in realtà avessi pensato a questo matrimonio, perchè ti pare che la mia idea sia assurda? A mio modo di vedere, Mozgliakow non ha mai parlato tanto sensatamente come poco fa, allorchè affermò che per il principe il matrimonio è necessario. Soltanto ha avuto torto di pensare a quella stupida Atanasia Petrovna.

— Mamma ditemi francamente se mi parlate di tutto ciò per dire qualche cosa o con uno scopo prefisso.

— Ti prego di rispondere alla mia domanda: perchè la mia idea ti pare assurda?

— Ah! qual triste sorte è mai la mia! — esclamò Zina battendo il piede in terra con violenza. — Ebbene, ve lo dirò, se non l'avete ancora compreso. Approfittare della circostanza che quel vecchio è rimbambito per ingannarlo, sposarlo, infermo e cadente com'è, per estorcergli il danaro tutti i giorni, per desiderare tutti i giorni la sua morte, ecco, secondo me, non solo è un'assurdità, ma anche una bassezza, una vigliaccheria, e non vi felicito davvero per la vostra idea.

A queste parole della fanciulla seguì un breve silenzio.

— Zina, ti rammenti di ciò che è avvenuto due anni fa? — chiese tutto ad un tratto Maria Alessandrowna a sua figlia.

— Zina trasalì.

— Mamma — diss'ella in tono serio — Mi avevate promesso di non riparlarmene mai più.

— Ebbene, figlia mia, ti prego di sciogliermi per una sola volta dalla mia promessa. Zina, è suonata l'ora di una spiegazione franca e sincera. Questi due anni di silenzio furono per me terribili. Così non si può continuare... Sono pronta a supplicarti in ginocchio di permettermi di parlare. Zina, ti do la mia parola più sacra e solenne, la parola di una madre sventurata che adora la sua figlia, che non te ne riparlerò mai più, sotto nessun pretesto, in nessun'altra circostanza, neppure se si trattasse della mia vita. È l'ultima volta, ma è necessario.

— Parlate! — disse Zina pallida come una morta.

Maria Alessandrowna aveva fatto bene i suoi calcoli.

— Grazie, figlia mia, — diss'ella. — Dunque due anni fa un giovane maestro veniva a dar lezione al tuo piccolo fratello, il povero Mittia, che abbiamo perduto.

— Ma, mamma — l'interruppe Zenaide, — perchè questo tono solenne, perchè questi particolari inutili e penosi, che conosciamo anche troppo bene l'una e l'altra?

— Perchè io, tua madre, devo giustificarmi ai tuoi occhi. Inoltre voglio presentarti questo affare sotto una nuova luce per te, ma che è la sola vera. E finalmente perchè, senza queste premesse, tu non potresti comprendere la conclusione che ho intenzione di dedurne. Non credere, mia cara, ch'io voglia farmi giuoco dei tuoi sentimenti. No, Zina, tu troverai in me una vera madre, e può darsi che prostrandoti dinanzi a me con le lacrime agli occhi, mi supplicherai di concludere questa riconciliazione alla quale il tuo orgoglio non ha mai voluto acconsentire. Devo dunque prendere le cose dalla loro origine, o tacere.

— Parlate — ripetè Zina, maledicendo in cuor suo la magniloquenza di sua madre.

— Dunque, continuò. Questo maestro della scuola pubblica, quasi ancora un ragazzo, produsse su di te una impressione inconcepibile. Io facevo assegnamento sulla tua assennatezza, sull'elevazione dei tuoi sentimenti, ed anche sulla tua dignità, per credere che fra voi nulla potesse esistere. Invece tu vieni ad un tratto e mi dichiari con fermezza che vuoi sposarlo. Fu per me una pugnalata che mi trafisse il cuore.

« Emisi un grido e caddi sur una poltrona priva di sensi... devi ricordarlo. In quella circostanza credetti necessario di adoperare tutta la mia autorità materna, che tu chiamasti tirannia. Figurati se io potevo permettere che un ragazzo, figlio di un sagrestano, con uno stipendio di dodici rubli al mese, diventasse tuo marito... il marito di Zenaide Moskalieva! Scusami, Zina, ma ripensandoci in questo momento, mi sento fremere di sdegno. Rifiutai recisamente il mio consenso, a non mi riuscì a persuaderti. Tuo padre serbò una assoluta neutralità, non essedo stato neppur capace di comprendermi, quando gli spiegai di che cosa si trattava. Tu hai continuato i tuoi rapporti con quel ragazzo, gli hai dato degli appuntamenti e, ciò che sorpassa tutto, hai avuto l'audacia di scrivergli. I pettegolezzi cominciarono subito. Si fecero dinanzi a me delle allusioni offensive. Tutti gioiscono e la calunnia dà fiato alle sue mille trombe. Purtroppo ciò che avevo perveduto avviene. Fra voi due sorge una disputa durante la quale colui si mostra indegno di te. Minaccia di pubblicare le tue lettere e tu, invasa da un giusto sdegno, gli dai uno schiaffo...

— Sì, Zina, non negarlo... io so tutto... tutto... Quel disgraziato prende il giorno stesso un tuo biglietto e lo comunica a quel miserabile Zauchine; un'ora dopo questo biglietto si trova fra le mani di Natalia Dmitrievna, la mia più acerba nemica. Quel

... L. 50, Percotto co. Adonide, L. offerta, L. 20, Taverna Luigi fu Domenico L. 11, D'Agostini Leone L. 10, Regatti Luigi, 1 offerta, L. 10, D.r Nestore Giussani L. 10, Pagura Valentino L. 10, Taverna Domenico di Giacomo L. 10, Dr. Eugenio Paussa L. 10, Dell'Oraimut Pietro L. 7, Pittin Luigi L. 5, Don Mario Roussel L. 5, Antonio Vatta lire 5, Famiglia Vatta L. 5, Famiglia Riccardo Nicola L. 5, Famiglia Gio. Batta Alessi L. 5, Famiglia co. Percoto L. 5, Nin Amadio L. 5, Maurini Aldo L. 3, De Bert Giuseppe (quota agosto) L. 3, Gigante Giuseppina L. 2, Vicari Giuseppina Lire 2, Morandini Domenico e figli Lire 10, Benuzzi Pietro L. 2, Taverna Giuseppe fu Antonio L. 2.20, Casarsa Luigi, L. 2, Perissutti Antonio L. 2, De Giorgio Maddalena L. 1, Valentinis Giuseppe L. 1, Zamparo Bortolo L. 1, Artico Orsola L. 1, Zaninello Gio. Batta L. 1, Del l'Agnese Luigi, 1. Totale L. 1109.70.

Da AQUILEIA

Il Comitato della Croce Rossa Italiana

Il «Giornale di Udine» ha annunciato la costituzione del Comitato pro Croce Rossa Italiana in Aquileia, il primo sorto nelle terre liberate.

L'iniziativa ha incontrato l'entusiastico fervore della popolazione, che come sapete non è numerosa.

Ecco l'elenco delle somme pervenute fino al 10 settembre 1915:

Municipio di Aquileia lire 50, gruppo Ufficiali (batteria a cavallo e lancieri . . . . . 30, Pascoli Ugo sindaco 20, dottor cav. Michele Abramich 20, Vezil Roberto farmacista 20, Vezil Albina 10, Dottor Venc. Stableschi 20, Postogna Fausta 11, Runcio Giuseppe 25, Banelli Giovanni 5, Murador Francesco 2, Deganis Valentino 5, Famiglie Stabile cav. G. B. e Stabile Pietro 50 · Quaio Edoardo 5, Fabris Lucia 6, Famiglia Bonvicini 6, Pozzar Giacomo 15, Lorenzut Filomena 5, Iacumin Luigi 1, Tenente Torello Caprilli 5, prof. don Celso Costantini 25, Famiglia Cicogna 4, Famiglia ing. Deretag Luigi 20, Stabile G. B. (Terzo 4.35, Masetti Giuseppe 6, Stocker Augusto 5, Tolloi Carlo 2, Sissul ved. Anna 8.70, Volpi Vittoria 5, Basutto Giovanni 20, Famiglia Tomelli Giov. 20, Clemente Guglielmo 1.87, Runcio Vincenzo 1, Amministrazione Masini mediante Selz Amerigo 50, Pasqualis Giuseppe 7, onorev. Gallenga - Sutari 100, Stazione R.R. Carabinieri 10, tenente Perod 5, Gruppo soldati 1.50, Pozzar Domenico 15, Bresuing Giovanni 5.35, Gruppo ufficiali lancieri . . . . . 10, Amministrazione nob. de Tullio 200, ufficiale N. N. 30, Stocker Maria 1, Driul Filippo 4, Gall Laura 1, Miani Anna 1, Iacumin Orsola 0.40, Frattuz Domenico 6, Missou Fortunato 2, Stabile Gio. Batta cav. 35, Tuzet Caterina 3, Delneri Celestina 0.50, Brusin Giuseppe 1, Rosin Giacomo 1, Comelli Teresita 5, Comelli Gio. Batta 25, Zwek-Tolloi Luigia 2, Sezione R. R. Carabinieri 2, Delneri Elisa 1, Fonzari Amalia 5, Benedetti Maria 2, Quargnali Giovanni 1, Donda Rosa 2, comm. Ojetti Ugo 140, Cartoline vendute 27.80, Salvadanaro del Municipio 34.25, Salvadanaro del Museo Archeologico 44. — Totale lire 1214.72.

Inoltre elargirono generosamente molti cittadini aquileiesi bottiglie di vino, piatti, bicchieri, posate, brande, libri, ecc.; tutti questi oggetti vennero regolarmente distribuiti ai soldati valorosi feriti negli ospedaletti del Comune.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Processo a porte chiuse rimandato

Ieri mattina si doveva discutere la causa per lenocinio contro Maria Zinant, detenuta, e Filiberto Raffaele.

La causa venne però rinviata a tempo indeterminato, non essendo comparsi tre importanti testimoni.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.

Cervignano — Portogruaro
Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — 17.45 — 22.3.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 18.45.
Arrivi a Portogruaro 9.59 15.16 - 18.30
San Giorgio: 8 — 15.53.
— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.22 — 11.8 — 19.41 A
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.24 — 20.11 — 23.07.

CRONACA CITTADINA

I buoi dell'esercito per i lavori agricoli

Gli agricoltori della Bassa Friulana erano preoccupati delle difficoltà che si sarebbero avute nel prossimo autunno, per la mancanza di buoi da lavoro. Già nello scorso giugno era sorta l'idea di utilizzare i buoi che si trovano nei parchi militari. L'idea venne coltivata e sostenuta presso le diverse autorità militari dalla Commissione zootecnica provinciale, dalla Cattedra ambulante di agricoltura, dal Circolo agricolo di San Vito, con l'appoggio dell'on. Rota, del Presidente della Deputazione provinciale, cav. L. Spezzotti e da altre persone autorevoli.

L'iniziativa trovò poi un validissimo appoggio nel Comitato agrario del segretariato generale degli affari civili e in particolare nei signori comm. G. B. Volpe, comm. Adamo, cav. Silvano e dottor Margreth.

Ma mentre l'iniziativa otteneva l'approvazione delle autorità superiori militari, in molti parchi si sviluppava l'afta epizootica.

Tuttavia venivano concessi 430 buoi da lavoro dei parchi di S. Vito e Casarsa, fortunatamente immuni da afta.

La distribuzione venne fatta nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente a 121 proprietari agricoltori, che ne avevano fatta regolare domanda.

Erano presenti alla distribuzione i rappresentanti del Comitato agrario del Comando Supremo: cav. Volpe, cav. Silvano, dott. Margreth; della Cattedra Ambulante di agricoltura: prof. Marchettano direttore provinciale, dott. Dorta; dott. Panizzi, dott. Casellati per le rispettive sezioni di Cattedra; del rag. Pascatti presidente del Circolo Agricolo di S. Vito, che fu uno dei più tenaci sostenitori della iniziativa; del tenente Antinelli, comandante il parco, di veterinari militari, del dott. Zanetti veterinario di Casarsa e di molti agricoltori.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 87.150.32

Avv. cav. L. C. Schiavi (quarta rata) L. 100 — Federico Spinotti (mensilità settembre) L. 50 — Federico Spinotti (incassate per alloggi militari) L. 62 — Masciadri Giulia ved. Zambelli (incassate per alloggi ad ufficiali durante il mese di agosto) lire 46.50 — Fanna Antonio L. 10 — Famiglia fu Leonardo Rigo (in morte Chiandetti Antonio) L. 20 — Totale L. 87.444.82.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti Municipio), presso le Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 12885.98

Madrassi Giacomo, quota di settembre, L. 20. — Totale lire 12905.98.

Sequestro di frutta guaste

Ieri mattina i vigili urbani sequestrarono e distrussero in Piazza Mercatonuovo, 25 chilogrammi di meloni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Tutte le cime dominanti del Cadore furono conquistate dagli italiani

La splendida prova della "Croce Azzurra„

ZURIGO, 13. — *Il corrispondente del* Bund *dal fronte italiano nota che nei combattimenti avvenuti sul fronte del Cadore gli italiani si sono resi padroni di tutte le cime dominanti.*

Rileva l'opera enorme compiuta per creare in quel territorio asprissimo nuove comunicazioni. Elogia pure la calma dei soldati sotto il fuoco delle granate, coi frammenti delle quali essi si foggiano ricordi.

Dice che assistere al piazzamento di un cannone pesante italiano è spettacolo interessante anche per un tecnico.

Lo stesso corrispondente, descrivendo poi la visita fatta all'ospedale dei cavalli alla Vena d'Oro, loda vivamente l'opera della Croce Azzurra specialmente provvida nella guerra di montagna ove gli animali faticano molto. Questa istituzione, in un mese di esistenza, ha già conseguito ottimi risultati. (Stefani)

Il sommergibile 'Papin„ colpisce gravemente una torpediniera austriaca

ROMA, 13. — Il capo di Stato maggiore della marina comunica:

«*Il sommergibile francese* Papin, *aggregato alle nostre forze navali, silurò il giorno nove corrente, nel Medio Adriatico, presso capo Blanka, un gruppo di torpediniere austriache, colpendone gravemente una*».

Tahon di Revel.

La guerra nel Baltico

Attacco di idroplani russi

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino, 12: Un comunicato ufficiale dice: «*Parecchi idroplani russi hanno attaccato al mattino un piccolo incrociatore tedesco che si trovava dinanzi a Windau, gettando sopra di esso otto bombe, le quali non hanno colpito il bersaglio.*

«*Uno degli apparecchi nemici è stato abbattuto e trasportato a Windau. I due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri*». (Stef.)

Verso più gravi avvenimenti nel litigio fra la Germania e gli Stati Uniti

Bernstorff minaccia la guerra

PARIGI, 13. — *Il* Petit Parisien *ha da Washington: «In una intervista che sapeva che sarebbe stata pubblicata, l'ambasciatore tedesco Bernstorff dichiarò che la rottura diplomatica significherebbe per la Germania la guerra prima di tre giorni con gli Stati Uniti. Aggiunse che subito dopo dichiarata la rottura, i sottomarini tedeschi affonderebbero tutte le navi degli Stati Uniti.*

«*Bernstorff fece capire che il rinvio del dottor Dumba potrebbe provocare il rinvio dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna*». (Stefani)

LONDRA, 13. — *I giornali ricevono da New York che l'irritazione nei circoli ufficiali contro l'ambasciatore di Germania, Bernstorff, aumenta, in seguito alla larga pubblicità data dai giornali all'opinione espressa dallo ambasciatore, che se egli ricevesse i passaporti, la Germania darebbe ordine ai suoi sottomarini di attaccare tutti i piroscafi che incontrassero, ciò che condurrebbe inevitabilmente alla guerra fra la Germania e gli Stati Uniti.*

Bernstorff si recò ieri mattina a Washington. Si crede che lo scopo della sua visita sia quello di spiegare a Lansing tale dichiarazione. (Stef.)

La diplomazia germanica è inquieta, impaziente, irritata: Bernstorff adopera verso il presidente degli Stati Uniti un linguaggio corrucciato e minaccioso. Gli dice: se voi assumerete la responsabilità della rottura diplomatica, che la vostra stampa invoca, avrete quattro giorni dopo la guerra con la Germania. I nostri sottomarini silureranno tutte le vostre navi che incontreranno.

Bernstorff, intavolando il giuoco grosso, pensa probabilmente anche a salvare quel povero dottor Dumba, ambasciatore austriaco, invitato a lasciare un ufficio, in cui quando non si è leali, bisogna almeno saper salvare le apparenze.

Trattandosi dell'America non si possono fare previsioni; ma la situazione odierna suggerisce forte sospetto che il litigio fra la Germania e gli Stati Uniti possa convertirsi in aperto, risoluto conflitto.

Le operazioni ai Dardanelli

L'efficacia dei mortai degli alleati

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Nei Dardanelli l'ultimo periodo di cinque giorni è passato calmissimo. Nella zona nord i turchi hanno aperto ripetutamente un violento fuoco di artiglieria, ma senza uscire dalle loro trincee.*

«*Nella zona sud nulla di particolare da segnalare, eccetto l'efficacia dei mortai delle nostre trincee, i quali hanno sconvolto due piccoli fortini e causato sensibili perdite al nemico*». (Stefani)

I funerali di donna Laura Minghetti

BOLOGNA, 13. — Seguita da un corteo famigliare di intimi, la salma di donna Laura Minghetti è stata accompagnata oggi alle 17 da Villa Mezzarotta alla chiesa della Misericordia fuori di Porta Castiglione, dove domattina alle ore 10 e mezza avranno luogo le solenni esequie. Quindi fu disposto il trasporto alla Certosa per essere tumulata nella tomba di famiglia ove fu sepolto Marco Minghetti.

La Regina Madre ha ordinato che una corona sia deposta a nome suo sul feretro. (Stefani)

... ... FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ai magri

Non c'è dimagrimento senza causa e una delle più frequenti è la diminuzione degli scambi nutritivi in seguito al difettoso funzionamento dello stomaco. Allora le Pillole Pink sono indicatissime, perchè mediante la loro azione sul sangue che esse arricchiscono, rivivificano immediatamente tutti gli organi e stimolano il loro rallentato funzionamento. Non bisogna concludere che l'uso delle Pillole Pink faccia ingrassare, non sarebbe completamente esatto. Le Pillole Pink ristabilendo la salute, favoriscono il ritorno dei magri al peso normale, ma una persona di un peso normale non ingrasserebbe pur prendendo le Pillole Pink.

Sig. Serbenti Giuseppe

Ecco l'esempio di un malato che in seguito al suo cattivo stato di salute, era dimagrato di 18 chilogrammi e che grazie alle Pillole Pink ha ricuperato la salute e il peso. Il sig. Serventi Giuseppe, Capo Ufficio transito P. V. Corso Umberto N° 4 Novara, scrive:

«Soffrivo da lungo tempo di malattia di stomaco. Avevo provato numerosi rimedi ed avevo pure fatto parecchie cure termali senza ottenere il più piccolo miglioramento. Ero assai depresso, assai indebolito, perchè non mi nutrivo quasi più pur dovendo assicurare il servizio. All'inizio della malattia pesavo 88 chili ed ero ridotto a 70 chili. Ho avuto occasione di apprendere che degli amici e dei parenti erano guariti colla cura delle Pillole Pink. Vi ricorsi anch'io ed ora reco a mia volta la mia testimonianza in favore di questo ottimo rimedio. Le Pillole Pink hanno guarito il mio cattivo stomaco e mi hanno reso delle digestioni perfette. La mia salute si è migliorata tanto bene che in poco tempo ho raggiunto il mio antico peso».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

PROFUMERIA
PETROZZI
Molettiere Fox's
Posate tascabili
Rasoi
Speroni
Spugne

Grande Deposito
PASTRANI
grigio-verde regolamentare
SPECIALITÀ
Pastrani Pelliccia
Sartoria "Città di Parigi„
Piazza V. E.
Martini & Visentin

Si rende noto

che su ricorso di Puschiasis Maria Giuditta fu Giovanni ved. Gatti di Piacenza, nella sua qualità di figlia ed erede della defunta Pellegrini e Pellegrina Maria Teresa, il Pretore del I.° Mandamento di Udine con decreto 2 Agosto 1915 ha dichiarato definitivo il fermo apposto dalla Cassa di Risparmio di Udine al libretto al portatore N° 35872 portante il deposito di lire 876.66 intestato a Pellegrini Teresa, e al libretto a piccolo risparmio N° 5703 col deposito di lire 1362.91 intestato a Pellegrini Teresa fu Natale cuoca di Udine, ed ha diffidato l'ignoto o gl'ignoti detentori dei libretti predetti a depositarli nella Cancelleria della Pretura del I° Mandamento di Udine, prefiggendo loro il termine di sei mesi per far valere le proprie opposizioni in confronto della detta Puschiasis Maria Teresa, che allo scopo ha eletto il suo domicilio in Udine presso lo studio del Procuratore sottoscritto.

Dott. *Luigi Sanvilli* proc.

LATTE
Sterilizzato e Condensato
della premiata
Latteria di Locate Triulzi
Deposito esclusivo
Angelo Buri - Udine
Casa Bergagna - Subb. Cussignacco

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Otojatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura
VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389, - Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

Casa di Cura
del cav. dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Radioscopia - Radiografia - Radioterapia
Consultazioni dalle 11 alle 14
(Gratuita per i poveri)
Via Treppo 12 Telef. 309

DE PUPPI conte GUGLIELMO
UDINE Via Mercatovecchio UDINE
Grandi Magazzini
MACCHINE cucire - ricamare maglierie - scrivere
Biciclette - Motociclette - Armi - Casse forti

Fernet - Branca
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro, tonico, corroborante, aperativo, digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

Collegio Arcivescovile
Udine
Scuole elementari private (gratuite per convittori) autorizzate dal R. Provveditore — *Tecniche, Ginnasiali, d'Istituto Tecnico e Liceali* presso le scuole governative — Istruzione religiosa — Scuole di buon contegno, di canto, di ginnastica.
Chiedere programmi alla Direzione
Visitare i locali

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO„
(già ABRAMI)
ODERZO (Treviso)
Oderzo è una cittadina quieta e tranquilla fuori della zona di guerra i cui istituti scolastici:
R. Scuola Tecnica a tipo agrario
Scuole Elementari
possono riprendere le lezioni regolarmente nei propri locali il 15 *ottobre p. v.*
Dal *Friuli* si può giungervi o per *Casarsa - S. Vito* o per *Portogruaro-Motta* (tariffa economica).
I giovanetti friulani troveranno buona accoglienza nel Collegio bene organizzato e diretto da ARTURO ERRANI che già fondò nel 1896 e diresse fino al 1910 il fiorente collegio militarizzato A. Gabelli di Udine.
Ordine - Studio rigoroso - Disciplina militare
DOMANDARE PROGRAMMA E SCHIARIMENTI

Premiato Collegio N. Tommaseo
Anno IX TREVISO - Tel. 309 Anno IX
Istituto di 1° ordine — Consiglio di vigilanza per garanzia morale, educativa — Istruzione religiosa — Scuole pubbliche — Corsi privati, regolari e accelerati — Assidua assistenza nello studio — Risultati ottimi — Sale di lettura — Teatro cinematografo — Bagni — Caloriferi — Ottimo trattamento — Splendida villeggiatura autunnale in Montebelluna.

Collegio Convitto Zacchi
Anno 41 - TREVISO Anno 41
Istituto di prime ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Scuole interne e pubbliche: elementari e medie. Assistenza assidua negli studi. Chiedete programmi al
Direttore *Ten. Colonn. Luigi Zacchi*

A Cormons!
Combinazione straordinaria per VIVANDIERI, COMMERCIANTI
Grande Deposito Derrate Alimentari
Limoni primissimi, casse da 300-360 pezzi per sole L. 7
Recapito: Luigi Zorzut
Cormons - Via Beccai

Ditta Di Lenardo & C. - Udine
Callista
Francesco Cogolo
Udine - Via Savorgnana, 16 - Udine
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si reca anche a domicilio

pazzo, deplorando forse la sua vilissima azione, tenta stupidamente di avvelenarsi. In una parola ne nasce uno scandalo terribile. Quell'imbecille di Anastasia Petrovna viene a dirmi, tutta spaventata che da un'ora il tuo biglietto è in possesso di Natalia Dmitrievna e fra due ore la tua vergogna sarà nota a tutta la città. Mi faccio una forza sovrumana per non svenire. Mi sento letteralmente annientata.

«Anastasia chiede duecento rubli per impadronirsi di quel maledetto biglietto. Io corro come una pazza, noncurante della neve nella quale sprofondo ad ogni passo, dall'ebreo Bumschtein, ed impegno il mio fermaglio di diamanti, una memoria della mia cara e virtuosissima madre. Dopo due ore Anastasia mi porta il biglietto, che aveva rubato non so come, il tuo onore era salvo.

«Le ciarle contano poco e non esisteva più alcuna prova. Ma quale giornata angosciosa fu quella per me! L'indomani vidi fra la mia chioma dei capelli bianchi, i primi, figlia mia! Basta, tu hai compreso allora quanto mai quel ragazzo era indegno di te, ed ora ammetti forse, non senza amarezza, che avresti commesso un grave errore confidandogli il tuo avvenire. Ma nonostante soffri, ti tormenti, non puoi dimenticarlo. Cioè... non è lui che non puoi dimenticare — è stato sempre troppo al disotto di te — bensì il tuo primo sogno di amore. Oggi quel disgraziato giace sul suo letto di morte. Si dice che la tisi lo ha ridotto in fine di vita, e tu, angelo di bontà, non vuoi maritarti finchè vivrà, per risparmiargli un dolore, perchè è geloso. Eppure non ti ha mai amata, ne sono certa, di un amore vero, sincero. Ma ciò non gli impedisce di far spiare tutti i passi di Mozglakow, di procurarsi delle informazioni.... Tu lo compiangi, figlia mia, il mio cuore indovina i tuoi pensieri e Dio solo sa quante amare lagrime ho sparso durante le mie notti insonni, inondandone il mio origliere.

— Ma, mamma, smettete questo linguaggio — l'interruppe Zina, evidentemente disgustata. — Il vostro origliere non ha a che fare con questo discorso. Non potreste parlare.... semplicemente?

— Tu non mi credi, Zina. Non trattarmi così male, figlia mia! Sono due anni che piango, ma ho sempre nascosto le mie lacrime. Ahimè! Zina, mi sono molto cambiata durante questo tempo, te lo assicuro!... Co-

(Continua)

MAGAZZINI CHIUSSI
Divise grigio-verde
Pastrani
Impermeabili
Sacchi pelo
Letti da campo
Pastrani pelliccia

CASA DI CURA SPECIALE
Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete - Vie urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisicoterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
Prof. P. BALLICO Medico Specialista - Docente di Dermosifilopatia della R. Università di Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 780
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Calzolai 7, (vicino al Duomo).

BLOCK
puro CACAO e ZUCCHERO a L. 3.80 al Kg.
NEGOZIO
FONGARO & C.
Udine - Via della Posta, 7 - Udine
Per quantità superiori ai 50 Kg. si praticano ribassi

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata

---

SOLO L' ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

• DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 118, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA — 1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata è preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Beaumé, indicata nella cura del catarro nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali, decorso lento.

PER IPODERMOTERAPIA L'Acqua di Sales viene posta anche in fiale per ipodermoterapia dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico C. Pagani Milano — che invia gratis ai signori Sanitari che ne fanno richiesta con semplice biglietto visita. — Prezzo di vendita scatole da 10 fiale L. 4

GRATIS l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1,25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

×××

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida**, potente disinfettante detersivo.

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc. « **Cipolline** », Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità.

·TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA

del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

---

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

× × ×

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più

Antica premiata **Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano via S. Paolo, 11.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	"	5
Quattro flaconi	"	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.**

MILANO - ROMA - GENOVA